

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00097777

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Scene mitologiche

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione	Pinacoteca di Brera
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo di Brera
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Brera, 28
LDCM - Denominazione raccolta	Pinacoteca di Brera
LDCS - Specifiche	sala I

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	MI
PRVC - Comune	Sesto San Giovanni

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	villa
PRCD - Denominazione	Villa Rabia detta La Pelucca
PRCS - Specifiche	sala A

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1520 ca.
PRDU - Data uscita	1820 ca.

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1509
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1510
DTSL - Validità	ca.

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

ADT - Altre datazioni	1520 ca./ 1524 ca.
------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Luini Bernardino
AUTA - Dati anagrafici	1485 ca./ 1532
AUTH - Sigla per citazione	10006414
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Rabia Gerolamo
CMMD - Data	1520 ca.
CMMC - Circostanza	decorazione ambienti della villa
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ applicazione su tela/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1822
RSTN - Nome operatore	Barezzi S.
RSTR - Ente finanziatore	Accademia di Belle Arti di Brera
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Loti; Teseo; Acheloo; Priapo. Figure: Ninfa; Satiri.
	Luini lavorò per Gerolamo Rabia, che aveva ereditato la villa dal padre Luigi nel 1505, e che lo incaricò anche della decorazione del proprio palazzo milanese riedificato da Cristoforo Solari. Gerolamo Rabia, uomo assai ricco e particolarmente legato ai francesi che governarono Milano dal 1499 al 1521, fu anche uomo di lettere e intenditore di architettura. La scelta da parte del Rabia di commissionare i dipinti della sua villa al Luini fu dettata dalla sua fama di artista colto e di autore di un trattato dedicato alla pittura. Non è escluso che nella scelta dei temi degli affreschi della villa della Pelucca e di casa Rabia a Milano vi fosse una strettissima collaborazione fra Luini e il suo committente. Poche sono le notizie sull'aspetto originario della villa, il cui giardino era ornato di statue in terracotta e lapidi con iscrizioni, la maggior parte delle quali sono oggi conservate presso i Musei Civici del Castello Sforzesco. Tutti gli affreschi della villa furono strappati e trasportati su tavola da Stefano Barezzi fra il 1821 e il 1822, su incarico della Commissione permanente di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Brera,

NSC - Notizie storico-critiche

destinandoli ad arricchire le collezioni della Pinacoteca (su tale vicenda cfr. M.T. Binaghi Olivari, in Pinacoteca di Brera 1988, pp. 268-271). Lo spazio quasi preponderante che hanno le vedute naturali negli affreschi della Pelucca, dato anche il noto interesse per l'architettura di Gerolamo Rabia, derivano dalla lettura dei testi di Leon Battista Alberti, che evidenziava l'effetto benefico di questo genere di pitture nelle abitazioni private nonché da una consapevole rivisitazione dei testi di Vitruvio e Plinio. La scelta dei temi mitologici, che decoravano alcune stanze della villa, trovano riscontro nell'ampia descrizione di soggetti adatti alla decorazione di palazzi, presente nel decimo libro del Trattato sull'Architettura del Filarete. Gli affreschi staccati dalla stanza denominata A nella pianta disegnata dal Beltrami ed illustrante il piano terra della villa (L. Beltrami, Luini 1512 - 1532. Materiale raccolto a cura di Luca Beltrami, Milano 1911 p. 203) si ispirano secondo C. Quattrini (2004, p. 29) soprattutto al fortunato "Ovidio Methamorphoseos vulgare" di Giovanni Bonsignori, sia nella scelta degli episodi, che nella parziale ripresa di alcuni illustrazioni. Da questa stanza provengono sicuramente la scena della "Metamorfosi di Loti con Teseo e il fiume Acheloo" (identificata anche come la "Metamorfosi di Mirra o come "Apollo e Dafne e il fiume Peneo nella valle del Temple"), il sopracamino con "Famiglia di satiri che compie un sacrificio" e due frammenti probabilmente da identificare con "Priapo e Loti" e una "Ninfa". Il riconoscimento dell' "Ovidio Methamorphoseos Vulgare" del Buonsignori come fonte per le favole antiche della Pelucca, rafforzato dalla predilezione del Rabia per epigrafi, lapidi e labirinti nel giardino, e da un gusto ispirato alla lettura dell' "Hypnerotomachia Poliphili"; il clima politico incerto - e non favorevole a Gerolamo Rabia - della Restaurazione di Francesco Sforza II negli anni 1520 -1521; il confronto con opere di datazione certa del Luini, quali gli affreschi della Cappella Maggiore di Santa Maria dei Miracoli a Saronno (1525) o il Polittico di San Leone Magno (1523) a Legnano; i precisi riferimenti ad alcune principali opere del Bramantino, quali gli Arazzi Trivulzio, tessuti nel 1509, ma i cui cartoni erano già stati realizzati nel 1501; fanno anticipare a C. Quattrini (2005, p. 34) la datazione degli affreschi al 1510 circa, datazione invece posticipata al 1520 circa da M. T. Binaghi Olivari (in Pinacoteca di Brera, 1988, p. 274 e segg.).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Pinacoteca di Brera

CDGI - Indirizzo

Via Brera, 28 - 20121 Milano (MI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo

SBAS MI 024119/C

FTAT - Note

FIND

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Pinacoteca Brera

BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000361
BIBN - V., pp., nn.	pp. 266 - 276
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Quattrini C.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	00001955
BIBN - V., pp., nn.	pp. 25 - 44
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Cresseri M.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Cresseri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)